



## **“Piaggio: attendiamo la svolta dal Governo”**

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Domani faremo un presidio sotto la Prefettura per avere finalmente un incontro col Governo per affrontare la vicenda Piaggio. Da più di un anno ormai non abbiamo più notizie della trattativa tra Governo e Mubadala, azionista di riferimento dell'azienda. Una vicenda che si è complicata ulteriormente in questi mesi con voci di spezzatino e problemi finanziari. Chiariamo subito che non abbiamo mai creduto che Piaggio potesse portare i libri in Tribunale, primo perché Piaggio resta un'azienda con un prodotto strategico per questo Paese, secondo perché il ministro Pinotti si è immediatamente attivata per scongiurare questa possibilità. Proprio il Governo ci risulta si stia muovendo massicciamente in questi giorni per trovare una soluzione definitiva alla vicenda. È chiaro che se davvero Piaggio viene ritenuta strategica, ci deve essere un impegno economico da parte del Governo, come a suo tempo annunciato dalla stessa Pinotti, finanziando la progettazione di dieci macchine nell'arco di sei o sette anni di P2HH, attraverso la Legge 140 Finanziaria 2016. Il finanziamento in questione rilancerebbe il famoso drone che potrebbe giocare un ruolo molto importante nello scacchiere politico europeo. Un impegno serio questo che consentirebbe a Mubadala di vincere le ultime resistenze e quindi procedere alla ricapitalizzazione della società, così da mettere in sicurezza l'azienda. Per questo è necessario che il Governo convochi le parti a Palazzo Chigi, con il Mise per mettere fine a questa telenovela di rimpalli di responsabilità. In questo quadro, a suo tempo ritenemmo un errore il rifiuto di Moretti di entrare nel capitale sociale dell'azienda. Lo stesso ex A.D. di Finmeccanica non aveva capito che il progetto Piaggio portava valore aggiunto alla Leonardo che fornisce al drone già tutto il sistema di controllo di pilotaggio dell'aereo. Senza dimenticare il debito che Piaggio ha nei confronti di Leonardo, che potrebbe essere estinto, entrando nell'azionariato dell'azienda. La Uilm un anno fa rigettò il nuovo piano industriale e pertanto sollecita il Governo e Mubadala al rispetto degli impegni sottoscritti a suo tempo al Mise nel giugno del 2014.

Genova, 16 novembre 2017.